



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2617 del 21/01/2016

Prot n°2015 316833 del 17/12/2015

Ditta proponente I.T.A.-Antonio Merlino

Oggetto Ricostruzione centralina idroelettrica sul fiume aventino

Comune dell'intervento TARANTA PELIGNA **Località** Fiume Aventino

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale All. IV punto 2 lett."m"

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore avv. C. Gerardis (Presidente)

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi

Dirigente Servizio Governo del Territorio

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott.ssa I. Flacco

Dirigente Servizio Politiche del Territorio

Dirigente Politiche Forestali:

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali dott. W. Gariani

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

arch. T. Di Biase



Istruttore

geom. Stornelli

Cn

Relazione istruttoria

Premesso che il progetto in questione è stato esaminato dal C.C.R. per la V.I.A. in data 19/12/2015 ed ha avuto parere favorevole all'esclusione dalla procedura di V.I.A. n° 2483 con le seguenti prescrizioni:

Che siano rispettate ed attuate tutte le misuremitigative e compensative già previste nello studio di incidenza presentato dalla ditta stessa.



GIUNTA REGIONALE

In ogni caso le opere dovranno preventivamente essere autorizzate ai fini idraulici ai del regio decreto 523/1904, per le eventuali occupazioni o lavorazioni su aree demaniali, e in quanto traversa idraulica ai sensi della L.R.18/2013. SI riporta di seguito la precedente istruttoria.

Premesso che la pratica di cui all'oggetto ha avuto giudizio di RINVIO, da parte del CCR per la VIA, n° 2430 del 30/10/2014, per le seguenti motivazioni:

è necessario acquisire il parere dell'Autorità di Bacino competente nonché l'istruttoria favorevole per la concessione di derivazione rilasciato dall'autorità competente; in relazione alla accertata presenza della lontra, la ditta valuti se la realizzazione dell'opera possa interferire con tale specie proponendo eventuali misure di mitigazione;

Prima di illustrare l'integrazione, si riporta di seguito la precedente istruttoria:

Il progetto relativo alla ricostruzione di centrale idroelettrica rientra nell'allegato IV del D.L.gs n° 4 del 16/01/2008 al punto 2 lett.m : Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 Kw.

Esso è stato pubblicato sul B.U.R.A. il 30/10/2013.

Osservazioni pervenute:

1) Comune di Taranta Peligna -nella persona del sindaco Dott. Marcello di Martino- (16/12/2013)

2)Soc. coop. Radici nella persona del presidente Dott. Luca Auciello (17/12/2013)

3)comune di Taranta Peligna /09/01/2014(Identiche alla N°1)

4)I.L.A. di Vincenzo Merlino&F. snc (Gaetano Merlino, ricevuta il 3/07/2014)

Titolo del Progetto: Ricostruzione di centrale idroelettrica ad acqua fluente nel territorio del comune di Taranta Peligna (Ch), con prelievo medio dal fiume di mod. 20/s e produzione su un salto di 12,37ml della potenza media di 242,55kw.

Per quanto riguarda la derivazione nella relazione si legge: Nell'anno 1913, con Decreto del Prefetto di Chieti, del 10/11/1913 n 17912 e poi con DD.MM.26/04/1929 n4315 e 11/05/1936,n 2970,veniva riconosciuto alla ditta Merlino Camillo, Ferdinando ed Antonio fu Ernesto e Recchione Cesarea fu Gennaro, concessione a derivare acqua dal fiume Aventino per produrre forza motrice.

Nell'anno 1962 con decreto del Ministro segretario di stato per i lavori pubblici del 30/01/1962 n 2584, veniva concesso alla ditta merlino Ferdinando, antonio e Ernesto e Pace Nicoletta, rinnovo dell'utenza nonché concessione ad aumentare la portata da derivare, il salto e conseguentemente la portata nominale producibile; Attualmente la concessione di derivazione ha validità ultraventennale; la ditta proponente,ha ad oggi richiesto ed ottenuto nulla osta alla riattivazione e potenziamento della concessione medesima, dal Comitato Consultivo Tecnico amministrativo per la derivazione acque pubbliche della direzione LL.PP., della regione Abruzzo ai sensi di quanto sancito dal T.U.11/12/1933 n 1775 E Dercreto n 3/reg del 13/08/2007, per la realizzazione di un impianto ad acqua fluente della potenza media nominale pari a 242,55KW a cui corrisponde una producibilità annua di 2124, 738KWh.

La suddetta concessione di derivazione ad uso idroelettrico rende disponibile una portata media di prelievo pari a 2000l/s (20 moduli) con salto legale di concessione pari a 12,37mt e potenza media nominale pari a 242,55 kw.; il salto geodedico risulta pari a 14, 57ml;

nella seduta del 29/11/2010 il comitato consultivo tecnico amministrativo per le derivazioni di acque pubbliche della Direzione L.L.PP., della Regione Abruzzo,ha concesso il proprio nulla osta alla richiesta di riattivazione e potenziamento della concessione di derivazione ad uso idroelettrico già in testa alla ditta Merlino Ferdinando e Antonio, Merlino Ernesto e Pace Nicoletta, con prelievo medio dal Fiume Aventino di Mod. 20,00/s di acqua allo scopo di produrre su un salto di mt 12,37 la potenza nominale media di 242, 55kw.

Il progetto prevede la riattivazione della vecchia centralina ad acqua fluente (ossia priva di qualsiasi capacità di programmazione della portata) Con portata di prelievo oscillante fra una portata massima di 3500 l/s ed una portata minima di 1000 l/s e potenza massima installata pari a 500kw.

Il funzionamento della centrale è previsto per dieci mesi all'anno, con sospensione del servizio nei mesi estivi di minore portata del fiume Aventino.

Le componenti principali dell'impianto sono le seguenti:

- Traversa di derivazione con captazione a trappola;
- Scala di risalita per la Ittiofauna;
- opera di presa, con vasca a tre scomparti (vasca di arrivo, vasca di sghiaimento, vasca di carico:)
- Condotta di derivazione in pressione ed interrata per tutta la lunghezza del tracciato;
- Fabbricato centrale di produzione parzialmente interrato;
- Condotta di scarico e restituzione, in c.a., completamente interrata;
- Strutture accessorie : Cabina di consegna MT;;linea elettrica di collegamento alla rete mediante cavidottoMT interrato su sede stradale.

Ubicazione impianto:

La centrale e tutte le opere ad essa connesse ricadono nel comune di Taranta Peligna(CH) in sponda destra del fiume Aventino, catastalmente sono ricomprese nel foglio di mappa n 7, 8, 9 ai seguenti mappali:



C



GIUNTA REGIONALE

Fg 7 part. 138, 139, 135, 136, 137;;Fg 8part. 178, 348, 346, 180, 350, 352, 347, 349, 351.

Fg.9 part. 13. Traversa di derivazione:

La traversa di derivazione è posizionata in corrispondenza della vecchia briglia, ormai smantellata dalla corrente del fiume, il manufatto, in calcestruzzo, consiste in una traversa ancorata al fondo alveo e alle sponde del fiume opportunamente dimensionata al fine di evitare l'erosione delle sponde e lo scalzamento.

Le componenti principali della traversa sono le seguenti:

- 1) La griglia suborizzontale di presa, attraverso la quale viene captata la portata massima e convogliata nel canale di derivazione;
- 2) Il canale di derivazione, ricavato nello spessore della traversa;
- 3) lo sghiaiatore, apparato posto in testa al canale di derivazione in sponda sinistra.
- 4) Un sistema di rilascio della portata a soddisfare il D.M.V. (deflusso minimo vitale del fiume) costituito da una luce rettangolare posizionata lateralmente al canale di derivazione e all'imbocco della scala di risalita nella traversa di presa. (vedi a pg8 della relazione tecnica Fase 1,2,3, al fine di garantire i D.M.V., pari a 0,67 m³/S (DGRn 495 del 14/09/2009)).

Scala di risalita per i pesci

Affinchè l'ittiofauna abbia la possibilità di compiere liberamente i propri spostamenti, sarà garantita la continuità ecologica del corso d'acqua mediante la realizzazione di un apposito passaggio artificiale, comunemente chiamato "scala di risalita per i pesci".

Essa sarà realizzata con pietrame recuperato in loco, la sua conformazione sarà tale da convogliare l'acqua lungo l'asse del coeso del fiume.

Opera di Presa

L'opera di presa si sviluppa in Tre vasche in successione, a partire dalla traversa di captazione, il manufatto sarà realizzato in calcestruzzo armato gettato in opera con rivestimento in pietrame in modo da limitare l'impatto visivo: La prima vasca ha funzione di accumulo ed è posta al termine del canale di derivazione.

La seconda vasca ha funzione di dissabbiatore, la terza ha funzione di vasca di carico per la messa in pressione della condotta forzata.

Locale di controllo e misurazione.

Il locale di controllo e misurazione è atto a contenere e proteggere le attrezzature elettromeccaniche e contiene un apparato di misurazione della portata basato sulla sua velocità.

Condotta forzata di adduzione

La condotta di adduzione è del tipo forzata ed ha il compito di convogliare l'acqua fino alla centrale di produzione con sviluppo lineare di tracciato pari a ml 731.

Essa sarà completamente interrata.

Edificio centrale di produzione

L'edificio "centrale" è posizionato all'interno del perimetro recintato del vecchio lanificio, ha una superficie coperta pari a mq 110, è parzialmente interrato ed una altezza pari a ml 5,86 alla linea di gronda.

La strada di accesso per raggiungere lo stesso è già esistente.

Al fine di contenere il rumore della turbina e del generatore, durante il funzionamento dell'impianto, sono previste insonorizzazioni dei serramenti e del manto di copertura.

Condotta di scarico:

Le acque turbinate saranno restituite in alveo a mezzo della condotta di scarico in calcestruzzo che avrà inizio dal "gomito di scarico" avente funzione di raccogliere l'acqua in uscita e restituirla al fiume.

Allacciamento alla rete.

L'energia prodotta dalla centrale idroelettrica sarà allacciata, mediante la realizzazione di una nuova cabina di consegna posizionata all'interno del recinto del lanificio, cavidotto interrato della lunghezza di ml 275, connessione mediante installazione di cabina prefabbricata alla RN. (rete nazionale).

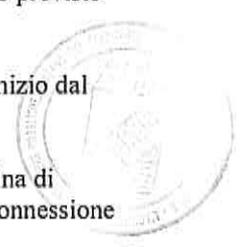
Rapporto dell'Opera con la pianificazione:

PTCP (piano territoriale coordinamento provinciale): non risulta in contrasto; P.R.E. (piano regolatore esecutivo): zona produttiva D, non risulta in contrasto; P.R.P. (piano regionale paesistico): Parte delle opere previste (traversa, opera di presa e parte del canale di adduzione) interessa l'area a conservazione integrale A1, mentre parte della condotta di adduzione, centrale di produzione, condotta di scarico, e di restituzione), interessano l'area di trasformazione a regime ordinario D.; L'area è paesaggisticamente vincolata; non ricade all'interno del SIC e/o ZPS, E' area I.B.A.; E' presente il Parco fluviale Acque vive.

IL progetto ricade parzialmente (nella sezione di captazione nel parco delle acque vive di Taranta Peligna. (Leggere norme PRP a pg 177).

Le aree di cui al progetto non sono prese in considerazione dal P.A.I. nè dal PSDA.

Non è stato riportato alcun studio sulla londa, che pare trovarsi sui fiumi Sangro e Aventino.) Osservazioni pervenute:



Cn



GIUNTA REGIONALE

Osservazione N 1, inoltrata dal Comune di Taranta Peligna:

Si rappresentano dubbi sulla legittimità della derivazione, sul deflusso minimo vitale insufficiente, sul disturbo alla lontra, sul parco delle acque vive, e infine si critica la scala di risalita dei pesci. Osservazione n 2 Soc. cooperativa Radici

Tale società, aggiudicataria della gestione del parco fluviale delle acque vive di Taranta Peligna, fa presente che: La realizzazione della centrale idroelettrica sarebbe estremamente dannosa per il parco, per la flora e per la fauna.

La ditta, in data 14/01/2014 ha richiesto la sospensione dell'esame della pratica onde provvedere a produrre le controdeduzioni alle osservazioni.

In data 11/02/2014 è pervenuta da parte della ditta nota di controdeduzioni alle osservazioni nella quale si legge: -infondatezza dell'opposizione proposta dal Comune di Taranta Peligna (Dubbi sulla legittimità della derivazione, deflusso minimo vitale, contrasto con il parco delle acque vive)-.

Viene fatta una memoria circa le autorizzazioni del prelievo, ma non viene allegata alcuna autorizzazione, inoltre dichiara che il progetto non ha alcun impatto sull'ecosistema fluviale.

In riferimento al parco fluviale si dice che la derivazione esisteva ancor prima e quindi ha la precedenza.

Alla seconda osservazione, ovvero a quella della coop. Radici, rispondono come la prima.

A conclusione la ditta chiede di tenere ancora sospesa la pratica al fine di approfondire meglio le controdeduzioni.

IN data 24/03/2014 la ditta ha pubblicato nuove controdeduzioni, sia tecniche che ambientali.

Controdeduzioni tecniche: si allegano alla presente e si dà lettura al comitato.

Controdeduzioni ambientali: si allegano alla presente e se ne dà lettura al comitato.

Fra le integrazioni la ditta ha fornito :

- 1) Disciplinare di derivazione
- 2) Richiesta di nulla osta paesaggistico al comune di Taranta Peligna

In data 7/08/2014 la ditta ha inviato la nota Prot. 3522 con la quale controdeduce le osservazioni presentate dalla ditta I. L.A. DI VINCENZO MERLINO.

INTEGRAZIONE PRESENTATE DALLA DITTA A SEGUITO DEL GIUDIZIO DI RINVIO n°2430 del 30/10/2014 per le seguenti motivazioni: E' necessario acquisire il parere dell'Autorità di Bacino competente nonché l'istruttoria favorevole per la concessione di derivazione rilasciato dall'autorità competente ;

In relazione alla accertata presenza della Lontra, la ditta valuti se la realizzazione dell'opera possa interferire con tale specie proponendo eventuali misure di mitigazione;

LA DITTA, in data 19/01/2015 ha fatto pervenire la seguente documentazione;

- 1) Nota del Genio Civile di Chieti , nella quale si dichiara che la scadenza della concessione a derivare scade in data 01/04/2029;
- 2) Parere dell'Autorità di Bacino, N° 8419 del 25/03/2014 per una portata media pari a 2m cubi / s e massima a 3,5m cubi/s (con prescrizioni)
- 3) Istruttoria favorevole dell'Autorità di Bacino; (Allegata al parere)

4) Indagine esplorativa per la verifica della presenza della lontra nel tratto fluviale. Individuazione delle misure di mitigazione degli impatti sulla specie nelle fasi pre e post operam redatto dalla dott. LAURALERONE.

La dottoressa, nello studio fa presente che , sono stati rinvenuti "spraint" di lontra sia a valle che a monte dell'opera (nei comuni contermini) ed ha previsto le seguenti misure mitigative:

1- in fase di cantiere:

Evitare di lavorare, spostare mezzi e frequentare il cantiere nelle ore crepuscolari (alba e tramonto), momenti molto delicati per l'attività della lontra;

-minimizzare gli ingombri di cantiere e dove possibile mantenere l'area di lavoro di fuoridri una fascia di rispetto di almeno ml 20 dall'alveo,

-Ridurre al minimo la distruzione della vegetazione ripariale, fondamentale per la lontra nel garantire rifugi e protezione durante gli spostamenti e nelle ore di inattività diurna;

- Ridurre al minimo necessario i tempi di lavorazione in alveo con interruzione del normale deflusso;

-evitare possibili intorbidamenti delle acque dovuti al rilascio di sedimento fine durante le fasi di cantiere. (La lontra tende ad evitare di cacciare in tratti fluviali ad elevata torbidità).

-Attivare il canale di restituzione il più velocemente possibile rispetto al termine della sua costruzione. (in assenza di acqua i canali di restituzione, generalmente molto pendenti e lisci, possono diventare delle vere e proprie trappole per la fauna. Nel periodo in cui non sia attivo il canale di restituzione , seppur costruito, si raccomandano controlli quotidiani per accertarsi che non vi siano animali intrappolati nell'impossibilità di risalire il canale.

MITIGAZIONI IN FASE DI ESERCIZIO:



GIUNTA REGIONALE

- Mantenere il deflusso minimo vitale che garantisca un ecosistema fluviale e strutturato;
- Costruire un sistema di risalita per la fauna ittica, in modo tale da garantire risorsa trofica, anche a monte della presa. La risalita, potrà anche essere utilizzata direttamente dalla lontra per gli spostamenti in alveo. Per mitigare gli impatti sulla fauna acquatica ascrivibile alla messa in posa della traversa, il progetto prevede la realizzazione di una "scala di risalita per i pesci". Tale scala, deve unire i tratti di fiume separati dallo sbarramento, permettendo il superamento dell'ostacolo e il ripristino della continuità ecologica.
- Ripristino della vegetazione ripariale danneggiata e/o distrutta durante la fase di realizzazione dell'opera..Nonostante l'impatto previsto dal progetto sulla vegetazione ripariale all'altezza della traversa di derivazione e per la condotta di adduzione sia limitato, si ritiene fondamentale che, in accordo con il "Parco fluviale acquedotti", venga garantita una fascia ripariale di non meno di 5-10ml. Tale fascia dovrà essere garantita almeno sulla sponda destra del fiume dal momento che la sponda sinistra è priva di una copertura vegetale sufficiente a garantire spostamenti sicuri nel tratto interessato dal parco fluviale delle acquedotti.. Si raccomanda l'utilizzo di vegetazione autoctona e a rapida crescita, preferenzialmente specie arbustive che possano creare una densa fascia vegetale almeno su una delle due sponde (auspicabile su entrambe)
- Laddove siano previste strutture spondali rinforzate è auspicabile che venga usato materiale rinvenuto in loco;
- Particolare attenzione andrà riservata al ripristino ambientale a seguito delle opere a ridosso dell'alveo, in particolare lo scarico, nelle vicinanze del quale è stato rilevato un sito di marcatura della lontra. Il sito dovrà reinserirsi nell'ecosistema circostante con la ripresa della vegetazione autoctona. La rivegetazione spondale permetterà il ripristino delle fasce ripariali, fondamentali per la lontra e per la funzionalità del fiume.
- Il flusso a valle del rilascio non dovrà scendere al di sotto del minimo naturale e le restituzioni dovrebbero riflettere le fluttuazioni naturali nel flusso del fiume.

Monitoraggio in fase di esercizio.

A conclusione la dott. Lerone scrive " :Dal momento che è stata accertata la presenza della lontra eurasiatica nel tratto interessato dal progetto e dal momento che da anni si registra l'espansione della specie nel bacino del Sangro-Aventino, è auspicabile che durante i lavori e una volta terminata l'opera, venga effettuata un'attività di monitoraggio con tecniche standardizzate condotte da operatori specializzati, che accerti la permanenza e/o il ritorno della specie nell'area. E' importante che vengano analizzati i tempi di ritorno della specie che potrebbe allontanarsi se eccessivamente disturbata durante la fase di cantiere ed è necessario, garantire alle specie e agli Habitat protetti il maggior grado di tutela possibile.

-----A seguito del giudizio favorevole di esclusione dalla V.I.A. del 19/02/2015, in data 24/11/2015, lo studio legale Marchese avanza a questa Direzione formale istanza di accesso agli atti (per conto della ditta ILA di Vincenzo Marilino)

L'ufficio ha prontamente risposto in data 26/11/2015 adducendo che l'intera documentazione è consultabile sul sito internet della regione Abruzzo.

In data 10/12/2015, L'avvocato Giacomo Nicolucci, in nome e per conto del comune di Taranta Peligna, ha inviato una nota datata 19 maggio 2015, (mai pervenuta né a questo ufficio né al Dott. Centore (a cui è stata pure indirizzata), di cui si dà integrale lettura.

IN data 10/12/2015, lo stesso avvocato, reinoltra nuovamente la nota del 19/05/2015, con la quale si chiedeva la revoca /annullamento in autotutela della procedura seguita e degli atti emanati, nonché contestualmente l'indicazione del responsabile del procedimento, del dirigente ed i termini per la conclusione del procedimento.

In data 15/12/2015, viene fatta nuova richiesta di accesso agli atti. (sempre dallo stesso avv.)

In data 17/12/2015, Il Comune di Taranta Peligna, Invia:

- 1) copia del giudizio del CCR per la V.I.A. n.2483 del 19/02/2015;
- 2) Copia della delibera di consiglio comunale n. 10 del 03/06/2015 Con la quale assume una posizione di netta e totale opposizione in ordine alla procedura relativa alla ricostruzione della centralina idroelettrica sul fiume Aventino;
- 3) nota N°9863, inviata anche alla procura della repubblica
- 4) nota del servizio energia n. RA293516
- 5) Sentenza 163115 riguardante il comune di Gessopalena.

A seguito di queste note, L'ufficio, in data 21/12/2015, con nota n. RA320176, fa presente che... "la pratica sarà riproposta al prossimo comitato per la V.I.A.

-In data 18/01/2015, lo studio legale DITONNO, in nome e per conto della DITTA ITA, con nota acquisita al protocollo col numero RA10850, fa richiesta di accesso agli atti (delle note pervenute) e eventuali risarcimenti e revoca della nota n. RA320176. Si dà totale lettura della stessa.

IL comune di Taranta Peligna con nota del 15/01/2016, chiede di partecipare alla seduta del comitato del 21/01/2015.

In data odierna 21/01/2015 è arrivata osservazione del wwf Chieti di cui si dà lettura.

Si rimette il tutto al comitato onde prendere decisioni in merito al da farsi:



C1



GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta I.T.A.-Antonio Merlino per l'intervento avente per oggetto:

Ricostruzione centralina idroelettrica sul fiume aventino da realizzarsi nel Comune di TARANTA PELIGNA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

Intervengono:

Per il Comune di Taranta Peligna Marcello Di Martino sindaco e Giovanni Paolo Rosato, assessore, i quali rappresentano la loro contrarietà all'intervento in considerazione dell'alto valore del parco fluviale su cui insiste l'intervento, in particolare tenendo presente l'investimento di diverso milioni di euro stanziati dal CIPE. Consegnano in atti la raccolta firme in opposizione alla realizzazione della centralina nonché la sentenza del Tribunale superiore delle acque 263/2015 che affermano essere inerente un pronunciamento relativo alla incompatibilità di una centralina idroelettrica con la presenza della lontra.

Si riportano alle precedenti memorie depositate durante l'arco del procedimento amministrativo ed in particolare sull'insufficienza delle misure di protezione rispetto alle specie tutelate dalle direttive Habitat e uccelli. Riferiscono che attualmente le antiche opere di derivazione non esistono più in quanto sono quasi 40 anni che il canale e la centralina non è più in funzione. L'intervento in oggetto quindi non attiene alla mera riattivazione di una centralina, ma alla realizzazione di nuove opere di derivazione (compreso lo sbarramento). Considerato che la concessione del 47 è intestata a soggetti defunti, si chiede di verificare l'accettazione dell'eredità.

Per la ditta avv. Claudio Di Tonno, avv. Ida Liverotti e sig. Giuseppe De Vita. L'avv. Di Tonno fa seguito a quanto comunicato con nota della ditta del 19.01.2016 e 18.01.2016. La società contesta l'odierna convocazione e l'assenza dei presupposti per la stessa. Precisa ad ogni buon fine che il provvedimento adottati già adottati dal comitato Via sono divenuti intangibili da parte dei terzi che non hanno proposto impugnativa in merito. Riferisce altresì che è in avanzata fase di definizione l'autorizzazione ex DPR 387, procedimento che è stato sospeso in considerazione del previsto riesame in data odierna in sede di questo comitato

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

MERAMENTE CONFERMATIVO

Anche tenendo conto dell'acquisita definitività del provvedimento di questo comitato del 19/02/2015

I presenti si esprimono all'unanimità

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. D. Longhi

dott.ssa I. Flacco

dott. W. Garani

dott. F. Gerardini

dott.ssa Di Croce (delegata)





GIUNTA REGIONALE

arch. T. Di Biase

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accettazione della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

